

IL BACCCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV. Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 13 Giugno

LA BUROCRAZIA DIDATTICA

L'onor. Arcoletto, relatore del bilancio dell'istruzione pubblica, ha detto alla Camera che veri e reali progressi non si potranno notare, fintantochè non si avrà il coraggio di metter la mano sull'arca santa della burocrazia didattica.

Questo del dispotizzare deleterio, asfittico, della burocrazia è, veramente, un male comune a tutte le amministrazioni dello Stato. In tutte le amministrazioni, cioè i capi divisione ed i capi sezione si considerano come i soliti ed autentici depositari delle norme di una savia e retta amministrazione; e siccome si sono costantemente applicati ad una sola qualità di lavoro, e capita loro quello che succede agli operai, intenti sempre ed esclusivamente ad una sola funzione meccanica, così quando non si sentono clienti di qualcuno, — il che pure talvolta ed in taluno si nota — non sanno vivificare la lettera della legge collo spirito della giustizia e tengono in conto di consiglio suggerito da sentimento squisito di equità, la voce di quella tendenza tirannica, che si impadronisce poco a poco di tutti gli individui abituati al comando incontrastato. Ma non v'è forse dicastero dove tanto piaccia agli alti papaveri burocratici dispotizzare, come nel ministero dell'istruzione pubblica; forse perchè il personale dipendente non ne ha, in generale, grande estimazione, ed essi vogliono far sentire che hanno comunque ad essere stimati ed obbediti, e che i padroni sono loro.

Si capisce che un freno ed una autorità ci vuole; ma il freno deve essere mosso intellettualmente, e l'autorità deve essere ispirata e vivificata dalla conoscenza degli uomini, dalla coscienza del possibile, e deve manifestarsi nella sapiente distribuzione degli uffici e nell'abborrimento delle predilezioni. Se no, accade che i subordinati, più che dell'adempimento del proprio dovere, si mostrano preoccupati di piacere a chi può, e che l'ingranaggio amministrativo è reso lento e sottoposto a scosse improvvise per virtù ed effetto di provvedimenti estrinseci e cervelotici.

Si; la burocrazia didattica deve essere battuta e vinta. Non solamente perchè sono opera sua tutti i regolamenti che vietano siano efficacemente produttive le spese che per l'istruzione pubblica si incontrano; ma anche perchè è colpa sua se il personale non risponde alle finalità che il legislatore s'era prefisso, e da cittadini si veggono premiati individui di premio non degni e trascurato e negletto chi sarebbe degno della massima considerazione. La quale necessità si collega al grande quesito di diminuire le ingerenze della politica nelle amministrazioni; ingerenza

che sottometta l'andamento delle scuole secondarie a' capricci delle influenze locali, non tanto tenere dell'istruzione della gioventù, quanto che l'istruzione sia impartita da questo più che da quello, e che questo più che quello appaia agli occhi de' padri di famiglia circondato di prestigio e possente.

E' accaduto talvolta che uno speciale favore chiesto da Tizio, sia stato accordato a Caio, e che Tizio abbia potuto spuntarla in qualche difficile impresa, mentre Caio, che aveva meriti uguali, se non superiori, sia rimasto colle pive nel sacco. Non ci vuole molto acume di intelletto per comprendere come ciò non abbia giovato al prestigio delle autorità ed alla disciplina scolastica. Il minor male che ne abbia potuto venire è stato questo: che si è diffusa la convinzione essere necessario non tanto lo studio, quanto l'intrigo. Ma non soltanto si è diffusa la convinzione che l'istruzione pubblica sia una grande società di mutuo soccorso e di mutuo incensamento; ne è venuto un grande abbandono, una grande rilasatezza, il trionfo delle comodità individuali, le scuole ingombrate da vanità, lo scarso rispetto della studentesca, così dannoso agli studii.

Tutte queste sono storie stravecchie, e spesso furono narrate; ma il Parlamento non ha mai avuto coraggio di apportarvi efficace rimedio. I lamenti sono rimasti senz'eco. Si può sperare adesso in un mutamento efficace? Noi non lo speriamo. Siamo contenti però che il lago sia stato formulato ora più che mai; e non saremmo certo noi che muoveremmo lago, se il sig. ministro della pubblica istruzione studiasse un modo efficace per sminuire la tirannia della burocrazia didattica, e trasfondere, nello stesso tempo, sangue nuovo nel corpo degli insegnanti.

Anche questo, così com'è adesso costituito, pare un corpo anemico.

Corriere Veneto

Una dolorosissima notizia ci giunge da Venezia. Ieri mattina (12) vi moriva, per tifoidea, uno dei più splendidi ornamenti dell'arte veneziana, il pittore Beniamino, il favorito dalla natura per vero genio, l'uomo cioè non ostante tanto gentile e modesto

GIACOMO FAVRETTO.

Morì ieri mattina alle ore 11 non avendo nemmeno compiuti i 38 anni essendo nato l'11 agosto 1849.

Era, come tanti altri sommi, come Giotto e Salvator Rosa, nato povero di famiglia popolana e col suo ingegno creatore seppe divenire caposcuola, seppe circondarsi di agiatezza, su lui caddero tutte le onorificenze.

Nè insuperabili; era un amico degli altri artisti; non aveva inimicizia per alcuno e soltanto invece tutti si avviciniava coi modi gentili in verace amicizia, posta in seconda linea soltanto dalla stima più sentita.

Nella nuova Esposizione Artistica in Venezia sentivasi all'apogeo della gloria dopo avere percorsa una strada così gigantesca. E a tanta altezza giunse egli perchè nell'arte portò il soffio avvivatore della vita veneziana; vi impresse la giocondità più schietta;

ed i suoi quadri passavano per le Esposizioni nazionali e straniere fra il plauso e l'ammirazione. Il suo primo lavoro che lo ha fatto conoscere fu *In attesa degli Sposi*. E poi si impose colla scena del *scorcio* che divenne una delle vignette più popolari di Italia; egli fu poi l'autore di tanti altri quadri come *El difeto de nel manego*, *la Susanna*, *San Polo*, *Dopo il bagno*; da ultimo tutti ammirarono *Il Liston*, *il Traghetto della Maddalena*, *il Ponte di Rialto*? E nelle ultime opere ha fatto riapparire tutto il fascino della sua tavolozza improntata al vero carattere veneziano, e che, come disse Domenico Morelli, rappresentava la bontà dell'animo suo.

L'Accademia di Belle Arti che doveva ieri tenere seduta, la sospese in segno di lutto per la morte di un socio che ne era sì splendido ornamento.

Le bandiere dell'Esposizione Artistica si posero a mezz'asta e i quadri del Favretto espositivi furono velati a bruno; sospesi, la sera, i trattenimenti nei Giardini dell'Esposizione e alla Indisposizione.

Quale lutto ha colpito Venezia e l'arte colla morte del sommo artista, che tanto avrebbe saputo ancora operare e per cui è magra consolazione il pensare che nella breve sua traversata nel mondo — breve quasi come quella di Raffaello — ha saputo operare tanto e così sublimemente!

Belluno. — Riunitosi il nuovo Consiglio Comunale sotto la presidenza del delegato cav. Orsini, questi dichiarava costituita l'amministrazione del Comune di Belluno e procedeva alla elezione della Giunta in due votazioni: nella prima votazione per il consigliere che avrebbe dovuto assumere l'ufficio di ff. di Sindaco e risultò eletto il dottor Pietro De Pra, con 24 voti su 29 votanti; poi, pel completamento della giunta; e riuscirono assessori effettivi i sigg. Sperti avv. Angelo, con voti 24 Navasa dott. Francesco, con voti 20 — Barcelloni Corte ing. Vincenzo con voti 17 — supplenti i signori Lante Bortolo con voti 22 — Locatelli dottor Garibaldi con voti 13.

Venezia. — La Regina di Grecia come abbiamo annunciato sarà oggi ospite della città e vi si fermerà due o tre giorni. La regina arriverà questa notte a Malamocco sull'*Amphitrite* e passò la mattina a Venezia.

Oltre il generale Taffini inviato a complimentarla dal Re Umberto ed il conte Giunotti cerimoniere della regina Margherita, sono pur giunti a Venezia il sig. Paparrigopulo ministro plenipotenziario della Grecia al Quirinale ed il sig. Vettori console generale greco a Trieste.

Corriere Provinciale

DA MONTAGNANA

9 Giugno.

A Montagnana c'è un presidio con relativi soldati, ufficiali, e relativo Capitano — il quale poi è un bravo soldato, non c'è che dire.

L'altra mattina, giorno di mercato un povero venditore di *pignatte, olle, teccie* ecc. ecc. che da quarant'anni prende posto in *Piazzetta* (tutti i Montagnanesi sanno dov'è la *Piazzetta*) come al solito esponeva le sue merci. Il Capitano glielo voleva impedire; il povero diavolo protestava, perchè già aveva pagata la tassa di piazza. Il Capitano mandò allora a chiamare i Carabinieri, questi giunsero al trotto... a piedi; si volava l'arresto e la benemerita non trovò invece se non che era un abuso di potere e si ritirò. Tableau!

Poi... sentite anche questa! L'altra sera un esercente trovavasi dinanzi al suo negozio, in atteggiamento niente affatto di spia. Il Capitano di Montagnana, lo rinfacciò, e la prudenza (in Italia ha un altro nome) tacque e si ritirò.

Per Dio! che ne pensano gli omonimi Montagnanesi?

Betta.

Cronaca Cittadina

L'EDMEA del Catalani al Teatro Verdi

L'*Edmea* del maestro Alfredo Catalani ebbe iersera un successo completo. Si potrà discutere, quanto si vuole, sull'indole, sulla condotta del lavoro — si potrà discutere sulla tinta uniforme che domina quasi tutta la concezione del Catalani — tinta di mestizia infinita — conseguenza forse del libretto, che egli doveva musicare; ma è certo ed indubbio che l'*Edmea* contiene gioielli musicali di inestimabile valore.

Noi non neghiamo che l'ambiente, in cui si svolge il soggetto drammatico-musicale è un'ambiente pressochè tutto eguale a se stesso.

Noi non neghiamo che dal primo all'ultimo atto la nota predominante nella musica è il *dolore*, sì che gli spettatori non possono, quasi in nessun momento, risollevar l'animo e lo spirito in più confortevoli ed esilaranti regioni dell'arte.

Che se nell'atto secondo l'intreccio delle allegre canzoni alla scena del delirio dà nel contrasto effetti sicuri — pur non disconosciamo la mancanza di nesso, di legatura che in questo atto principalmente si nota.

Ed anche nei recitativi notiamo in generale deficienza di vita e di movimento.

Ma la critica si mostra invece a parer nostro troppo severa, quando pretende da un maestro uno stile tutto suo.

Più che creatore, il Catalani si manifesta sapiente assimilatore.

Nè l'ispirazione vi fa difetto, come la critica volle rigidamente osservare. Se pur si deve riconoscere che difetti esistono nel lavoro del Catalani, bisogna eziandio ammettere che abbondano i pregi.

E l'opera di genere sentimentale — ispirata al senso dell'amore più puro ed idealizzato — l'opera di genere quasi idillico conquide i cori colle sue ammaliante e fascinatrici carezze orchestrali.

Quanto trasporto non prova l'anima in quella delicata ed armoniosa onda di suoni, in cui l'operista va lente sa cullarsi!

Chi nel *coro delle filatrici* e più nella *canzone* di *Edmea*, e con crescendo maggiore nel *duetto* seguente, e poi nella scena ed aria del baritono, e finalmente nello splendido *terzetto*, non ammira tutto l'ingegno musicale del Catalani?

Per noi il primo atto è incontestabilmente il migliore. Il duetto ed il *terzetto* sono due composizioni di effetto irresistibile.

Quanta dolcezza di espressione, serenità di pensieri musicali, insinuante freschezza di frasi domina in tutta la scena del delirio del secondo atto? Quale potente strumentazione nel magico concertato finale?

E l'atto terzo gareggia col primo per le bellezze musicali. L'aria di *Edmea*, il *duetto* col tenore, il *terzetto* finale sono pezzi riuscitissimi.

Non mancano le vere situazioni drammatiche nel libretto — imperacchè la prima, che serve di chiusa al secondo atto e la seconda che chiude il terzo atto hanno un significato altissimo e scuotono profondamente le fibre dell'anima. Lo spettatore ammutolisce e meraviglia.

A noi per compito nostro più che la critica tecnica del lavoro, spetta la critica estetica, il resoconto imparziale della serata; ma abbiamo voluto dire, con la franchezza delle nostre convinzioni, quanto del merito reale dell'opera noi sentivamo di poter dire.

Il Catalani, giovane d'anni ancora, ha tentato la scena già parecchie volte e con esito sempre felice. Di lui si conosce l'*Elda*, la *Falce*, la *Dejanice*. Quest'ultima opera fu rappresentata, tre anni or sono, alla *Scala* di Milano con vero successo.

L'*Edmea* ebbe già il battesimo solenne di vari pubblici d'Italia ed ovunque, se pure prestò il fianco alla critica, sollevò nell'auditorio entusiasmo vero e sentito.

Attrae ed invasca la forma graziosa, di cui il bravo maestro Catalani veste i suoi pensieri musicali.

E la sua musica va dritta al cuore, e ne cerca le latebre tutte.

E qui si pare lo studio del maestro — compositore ed armonizzatore eccellente.

Premessi questi cenni, veniamo alla cronaca della serata.

Teatro splendido. I più puri sorrisi della giovinezza brillavano sulle labbra delle nostre signorine. Le nostre signorine più eleganti facevano bella mostra di sé nei loro pacchetti. Platea, galleria, poltrone, scanni, loggione, rigorgitavano di spettatori.

Alle 9 il cav. Drigo dà all'orchestra il segnale dell'attacco. Il pubblico prorompe in un applauso al valente direttore d'orchestra, ma il cominciamento del preludio reprime gli applausi degli spettatori.

Il preludio passò sotto silenzio, come pure il coro delle filatrici; quantunque e l'uno e l'altro non mancanti di pregi. Notisi l'armonia imitativa nell'orchestra, che riproduce il suono dell'arcolaio in movimento.

Alla sortita della Ferni un saluto pieno di entusiasmo. Padova conosceva questa celebre cantante, di cui apprezzò il valore eminente nel *Mefistofele* datosi al Verdi due anni fa — e volle tributare a lei l'omaggio della ammirazione più calda, più viva e cordiale. L'auditorio si anima. La canzone, che la Ferni dice con arte squisita e con veridicità di accenti modulati alla più insinuante tristezza — non solleva che scarsi applausi. Non vi ha dubbio però che stassera il pubblico gusterà maggiormente i pezzi, che iersera passarono sotto silenzio.

Nel duetto la Ferni e Brasi hanno veri scatti di passione, ed il loro canto mirabilmente fondentesi solleva entusiasmo nel pubblico.

Applausi vivissimi agli artisti e due chiamate al maestro Catalani.

L'aria seguente del baritono procura applausi a lui ed un'altra chiamata al maestro. È notevole il crescendo alla frase finale:

« Gridare al mondo e al ciel: muoio per lei! »

Il *terzetto*, una pagina di musica stupenda, trascina l'auditorio all'applauso. Ed il maestro Catalani ottiene l'onore di una quarta chiamata al prosenio.

L'atto si chiude con due chiamate agli artisti ed al maestro.

Nel secondo atto piace la scena del delirio. La Ferni si manifesta cantante esimia ed attrice drammatica perfetta.

Nel suo canto c'è tutto lo strazio dell'anima — ed ogni frase ha potenza di commuovere.

Applausi vivi toccano al tenore nella romanza ed il maestro è chiamato di nuovo al prosenio.

La scena seguente è drammaticissima. Il concertato finale, pagina di squisita fattura, eccita un entusiasmo sconfinato.

Si vuole e si ottiene il bis.

E, dopo il concertato, contiamo tre chiamate al maestro.

Alla chiusa dell'atto il pubblico vuole alla ribalta per due volte tutti gli artisti principali coi maestri Catalani, Drigo ed Orefice.

Siamo all'atto terzo. Passa in silenzio il preludio, malgrado i non comuni suoi pregi.

L'aria per soprano (Ferni) manda in visibilo gli spettatori, che vogliono ancora il maestro al prosenio.

Il duetto seguente fra la Ferni ed il tenore Brasi è un altro duetto riuscitissimo, come quello del primo atto.

Spira una dolcezza inebriante in quelle note piene di vita e di voluttà. Il *terzetto* splendido. La scena finale di una tragica drammaticità.

Notiamo due chiamate agli artisti principali col maestro, ed una da solo ai Catalani, che è un attestato affettuosissimo di ammirazione per il suo talento di operista.

Tutta l'orchestra è in piedi ad applaudire.

Concludendo questa rapida rassegna, diremo, come già accennammo sul principio della nostra relazione, che l'opera del Catalani ottenne un vero successo. Le chiamate al maestro furono diciassette.

La Ferni Germano, per cui l'opera fu scritta, riuscì sublime interprete del suo carattere e cantante esimia. Nella sua voce è tutta una soave carezza, e nei momenti della più calda passione, come in quelli della più desolante tristezza scuote l'uditorio fino alla frenesia.

La scena del delirio ha tale e tanta verità tragica, che fa correre dei brividi di terrore nelle vene.

Nei duetti d'amore, nella sua aria finale, modula così squisitamente il suo canto, inflette con tanta arte la sua voce, accenta con tanta grazia che il pubblico quasi ad ogni frase la interrompe per applaudirla.

Il tenore Brasi condivise gli applausi colla signora Ferni al duetto del primo ed ultimo atto. Cantò con efficacia, con passione e vivezza di colorito la sua romanza del secondo atto scritta in una tessitura assai ardua. Ebbe momenti felicissimi, ed il pubblico gli fu largo di applausi.

Il baritone Vaselli ha una voce assai robusta ed estesa. Cantò la sua aria del primo atto fra gli applausi più entusiastici; e sostenne con pieno successo assieme alla Ferni ed al basso Rossi il terzetto del primo atto.

Il basso Rossi, benché non abbia molta parte nell'opera, ci provò tosto la sua potenza di mezzi vocali ed il suo eletto metodo di canto nello stupendo terzetto.

Buoni i comprimari Rebol e Petrovich.

L'orchestra fece prodigi sotto le battoni di commandement del cav. Drigo, valentissimo e mai abbastanza lodato Direttore d'orchestra.

Fusione perfetta — accordo preciso — vigoria di coloriti ammirammo nelle masse strumentali. Né impari deve essere l'elogio che tributiamo all'Orchestra per le masse corali inappuntabili.

La Devädäcy

Dopo l'opera si rappresentò il ballo « La Devädäcy » di Monplaisir, musicato dall'esimio Dall'Argine, l'autore del « Brama » e di altri balli, che ottennero ovunque trionfi colossali.

La musica di questo ballo è vivace, colorita, piena di brio, di vita e di movimento.

L'azione non ha grande potenza di interessare gli spettatori; ma vi ha qualche quadro, come l'ultimo, che si può dire veramente spettacoloso.

L'esecuzione fu ottima.

La prima ballerina Monti Enrichetta fu vivissimamente applaudita.

E lo ha meritato, perchè è valente, ma valente assai.

Anche il primo ballerino colse la sua buona messe di applausi nel passo a due.

Le prime otto allieve diedero prova di rara precisione nelle loro danze, ed anche ad esse tributiamo meritamente i dovuti elogi.

Citiamo a titolo di lode anche i mimi Razzani Cesare, Razzani Francesco, Salvaggi Augusto e la signora Gordini veramente brava.

La messa in scena splendida.

L'orchestra degna di ogni elogio.

E così la Stagione d'opera del Santo è pienamente assicurata.

In giro per i casotti

Anche quest'anno — come per gli anni passati — piantarono le loro tende in Piazza Vittorio Emanuele II buon numero di casotti svariati e l'uno più interessante dell'altro, di guisacché possiamo affermare su l'onore nostro che ve ne sono assolutamente per tutti i gusti.

I buoni Antenorei — dilettanti del genere — vedono con una certa compiacenza questa stagione in cui s'affaccia loro la prospettiva di allegre e divertenti serate passate, da un casotto all'altro, non mancando, prima d'entrarvi, al doveroso obbligo d'ascoltare la spiegazione-reclame che all'ingresso della baracca il direttore, o direttrice che sia, fanno dalle loro meraviglie visibili all'interno.

Questi soffiati per stuzzicare la curiosità del pubblico sono sempre qualche cosa di classico, di deliziosamente ameno, perchè se ne sentono spiat-

tellare di tutti i generi e di tutti i colori in tutte le salse con una serietà e con una convinzione veramente impressionanti.

Del resto se la gente — rappresentata nella massima parte dal sesso debole — accorre assai volentieri ai casotti, non ha torto poichè alcuni meritano veramente d'esser visti, e di ciò abbiamo potuto convincerci anche noi avendoli — per debito di cronisti — passati in rassegna tutti quanti.

E nella fiducia di non far cosa sgradita alle nostre leggiadre lettrici e ai nostri cortesi lettori diamo loro rapidamente — proprio a volo d'uccello — una pallida idea di ciò che si svolge in quel piccolo mondo di tela che ha presentemente il suo domicilio in un angolo di Piazza V. E. ed è sotto l'alta protezione di Santa Giustina.

E cominciamo subito col Serraglio Berg veramente stupendo per il numero, la bellezza e rarità degli esemplari di fiere. C'è una raccolta di leoni con relativi leoncini — due maschi e una femmina nati in serraglio a Bologna circa un mese fa — che forma la giusta meraviglia di tutti i visitatori.

La intrepida domatrice Miss Bora entra nella gabbia dove vi sono leoni, jene, lupi, orsi e cani con straordinaria disinvoltura, e, sicura del fatto suo, comanda senza tanti complimenti dando giù frustate a dritta e a manca su quelle bestioline gentili che ubbidiscono come pecore.

Vi sono tigri reali, leopardi, pantere, orsi, jene, struzzi, pappagalli, coccodrilli, serpenti, una numerosa famiglia di scimmie ecc. ecc. Assai bene ammaestrato l'elefante Miss Fanny che eseguisce pazientemente molti e difficili esercizi.

Il Circo Equestre Marasso De Paoli. Cavalierizza leggiadre e valenti cavallerizzi intrepidi, equilibristi, ginnasti, cavalli, asini e cani ammaestrati all'alta scuola, pagliacci ecc. ecc. divertono ogni sera un pubblico numeroso ed attento.

Il Museo Artistico-Meccanico Wechsler contiene gruppi e figure in cera d'una verità e bellezza sorprendenti.

Abbiamo notato: Un gruppo di Amoretto — Un gruppo Allegorico di cinque figure di donne, ognuna rappresentante una parte della terra — Venere ed Amore — Sua Santità il Papa Leone XIII — Il pittore Merlati (l'emulo famoso di Succi) ecc.

Unitamente al Museo c'è un grande circo aletoscopico cinetico (che paralonni). Ogni visitatore, seduto comodamente, vede passarsi dinnanzi agli occhi splendidi quadri riprodotti con fotografie artisticamente colorate, ingrandite da una forte lente.

Nel Teatro Automatico Rappresentativo. Si assiste ad una nevicata in un villaggio della Russia, in cui prendono parte 100 e più fantocci rappresentando scene comiche e umoristiche.

Il fantoccio Tony, musicista e ginnastico incomprensibile, eseguisce il suo lavoro sul trapezio volante e suona pezzi musicali stando ilarità e stupore.

I drammi del Mare, rappresentano una furiosa burrasca marina con una esattezza di particolari che costringono all'applauso.

Il Museo Scientifico. Colla stesse parole del suo direttore diremo che: « In questo salone, nel quale il buon gusto nulla lascia a desiderare, tutto sorride agli occhi, parla all'immaginazione e rallegra l'udito. »

Il est assez!

La Regina della fisica Miss Maria. Si vede nientemeno che una donna vivente divisa in tre pezzi, e colei (dice il manifesto) che fece rivoluzionare la Stampa Europea, colei che alla presenza di Re ed Imperatori diede gran saggio di sua valentia e per cui alle Esposizioni di Vienna, Londra e Filadelfia l'inventore fu decorato con varie medaglie d'oro. — Beato lui!!!

Il Padiglione Italiano grandioso arsenale artistico-meccanico e esposizione della galleria artistica-mondiale con le ultime novità del giorno.

Museo Scientifico. — Copiamo dal manifesto: « con un scientifico ed istruttivo apparecchio si osservano al più vivo naturale tutti i movimenti e sensazioni della vita umana ed animale, come il pianto, il riso, la gioia, il dolore, l'amore, la danza, il rapido passaggio delle ferrovie, il circolare delle carrozze ecc. ecc. » E no digio altro, direbbe il capo comico Tromboni!

Museo Statuario Storico Anatomico. — È diviso in quattro ben distinte collezioni: Scultura Storica (dove si osserva il vero ritratto di Giovanni Passanante) Antichità, Storia Naturale, Specchi umoristici.

Ricordiamo poi fra gli altri casotti: La donna del bosco — Fenomeni della

natura — Il gorilla uomo dei boschi, interessantissimo sebbene invece d'un gorilla si tratti d'un orang-utan. — I negri mangiatori di carne umana — Il museo anatomico patologico.

Con questo caldo soffocante non fa male qualche scossa elettrica, anzi la crediamo indicatissima per rianimare lo spirito prostrato, e tanto più quando c'è la possibilità che ci venga trasmessa da un bel pezzo di grazia di Dio; e poichè di Donne elettriche non v'è penuria è il caso d'essere imbarazzati nella scelta, e noi per non far torto a nessuno abbiamo preso circa una ventina di scosse in una sola sera.

Va sans dire che non mancano le famose Giostre, delizia dei bambini — anche discretamente grandi — e per legittima conseguenza delle seducenti bambinai e dai bianchi grimbiali e delle servotte appetitose a cui i fantaccini danno una caccia insistente e non sappiamo quanto fortunata.

Nè possiamo dimenticare i Bersagli a carabina Flobert con relativo Tiro al piccione e i Bersagli con carabina a pressione d'aria, questi conosciuti generalmente per Tiri alle pipette, dove i giovinotti più o meno eleganti danno più o meno prova del loro valore e scambiano sorrisi, parole dolci e qualche occhiattina assassina colle più o meno leggiadre silfidi che caricano l'armi per l'incruento esercizio — un pubblico vario, numeroso, estatico sta costantemente ad ammirare il ripetersi di simili avvenimenti.

Ed ora avendo finito non ci resta che implorare il taumaturgo Sant'Antonio perchè voglia esercitare la sua santissima miracolosa protezione anche nei casotti, una istituzione destinata a perpetuarsi nei secoli. Così sia.

La Fiera. — La Fiera di questo anno ci richiama proprio alla memoria le celebri di molti anni addietro. Moltissimi i cavalli e distinti, e ciò mostra il miglioramento della razza equina in Italia. Anche gli acquirenti non mancano; gli affari furono soltanto discreti.

Rare volte abbiamo veduto gli stalli pieni di cavalli di gran pregio. Ricordiamo i principali proprietari, cioè i sigg. Bloch di Zurigo allo stallo della Luna, Rigo Antonio di Camposampiero allo stallo Gardellina, Smith di Treviso al Colombelli, Gallina di Bologna a quello di Sesia, Bellavia di Lendinara e Pellizzaro di Strà a quello di Paolin.

Anche il tempo bellissimo giovò immensamente alla riuscita della nostra celebre Fiera del Santo.

Panificio Cooperativo Padovano. — Riuscita deserta per mancanza di numero l'assemblea generale dei soci chiamati in prima convocazione a completare la presidenza (i presenti su circa 220 soci erano 6) i soci divennero ieri (12) in radunanza di seconda convocazione alla nomina delle nuove cariche.

I presenti però erano 10 soltanto e furono 9 i votanti, dopo che erasi rilevato che la radunanza in seconda convocazione era stata chiamata per nominare un vice-presidente e tre consiglieri (non sapevasi quali) non quattro consiglieri come era stato pubblicato, nè se ne conoscevano i nomi.

Le nomine risultarono sui novi votanti come segue:

Vice-presidente: Carlo cav. Maluta. Consiglieri: Golfetto Gino — Viterbi avv. Giuseppe — Di Zacco Alberto.

Notiamo che erano dimissionari da rimpiazzarsi i consiglieri Gabriele Trieste e Fioravanti Onesti Francesco, mentre il vicepresidente Furlan Antonio e il consigliere Cesare Vanzetti erano altra volta stati eletti a quelle cariche mentre, allora, non erano nemmeno soci.

Quale caos, santo Dio! E noi che ci eravamo tanto preoccupati di questa istituzione e l'avevamo, per così dire, tenuta al battesimo! — Che cosa può dire di tanta anemia di azionisti e di tante altre cose che si connettono alla esistenza di questa santa istituzione il senatore A. Rossi, che pure, volendo sul serio, si avrebbe potuto far vivere anche in questo ambiente saturo di tanto luzatianismo?

Ingegneri del genio navale. — Nel giorno 28 dicembre 1887, avranno luogo in Roma, presso il Ministero della marina, avanti a speciale commissione esami di concorso per alcuni posti di ufficiale ingegnere nel corpo del genio navale.

Le condizioni richieste per l'ammissione al concorso sono pubblicate nella gazzetta ufficiale del regno del 31 maggio 1887 n. 127 e nel n. 32 del giornale militare per la r. marina (Parte 1^a, Volume 3^o, anno 1885 e seguenti).

Le domande degli aspiranti, corredate dei necessari documenti, dovranno pervenire non più tardi del 15 novembre 1887 al Ministero della marina (direzione gen. del materiale, divisione 4^a) al quale potranno altresì rivolgersi le domande da coloro che desiderassero di avere le norme e i programmi.

Consorzio ferroviario. — Si avverte che il pagamento della cedola semestrale delle obbligazioni del primo prestito di questo Consorzio ferroviario interprovinciale scadente il 1 luglio p. v. sarà fatto dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia presso i suoi stabilimenti di Vicenza, Padova, Treviso e Venezia.

Si avverte ancora che nel detto giorno 1 luglio p. v. in Vicenza avrà luogo in seduta pubblica la duodecima estrazione di due serie del detto prestito a termini del programma di emissione.

Tiro a segno. — Alle esercitazioni di tiro di ieri, in cui furono eseguite lezioni arretrate, intervennero 65 soci, dei quali 36 appartenenti al riparto scuole, 24 al riparto militia e 5 al riparto libero.

Anello perduto. — Questa mattina transitando da Via Seminario Vecchio a S. Girolamo veniva perduto un anello d'oro con pietra di diamanti. Chi l'avesse trovato farebbe opera meritevole a recapitarlo all'ufficio nostro che ne avrà competente mancia.

Rissa con ferimento. — Due facchini allo scalo merci alla Stazione dopo le parole vennero ai fatti ed uno di essi con un sasso ferì gravemente alla faccia il suo compagno che dovette ricoverarsi all'Ospedale.

Il ferito è latitante.

Horseggio. — Questa mane un signore preso il tram in Via Maggiore quando fu in Piazza del Santo si trovò alleggerito del portafogli contenente L. 40 e carte importanti.

Arresti. — Venero arrestati dalle guardie di P. S. due noti borsaiuoli prima che potessero compiere le loro gesta.

Una al di. — Un giovine di spirito camminando in fretta, urta in un uomo con tanto di barba.

— Asino! — gli grida questi.

Il giovane non se ne offende, anzi con garbo risponde:

— Scusi, signore, nulla di più facile che urtarsi l'uno contro l'altro.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Opera ballo: Edmea — Ballo: La Devädäcy — Ore 9.

Piazza V. E. — Circo equestre Depaoli e Marasso. Ore 9 p. — Serraglio Berg. Dalle 8 ant. alle 10 pom. — Teatro dei fantocci. Ore 8 3/4 p. — Museo statuario anatomico, visibile tutte le ore.

CORRIERE COMMERCIALE

Nel corso dell'ottava la Rendita sola subì qualche oscillazione e diede luogo ad affari. Tutto il resto rimase pressochè stazionario ed inattivo. La Rendita fece lunedì 100 85 e dopo essere scesa a 100 50 chiuse stamane domandata a 100 55.

Obbligazioni interp. 5 1/2 0/0 1112. Obblig. interprovinciali 5 0/0 530. Obblig. Acciaierie di Terni a 478. Obbligazioni Credito Fondiario Banca Nazionale a L. 493 00.

Obblig. Soc. Veneta per Imprese e C. P. a L. 500.

Le Azioni Costr. Venete a L. 333. Banca Veneta a 357.

» Credito Veneto a 272.
» Acciaierie di Terni a 530
» Cotificio Venez. 217
» Guidovie a 90.

Prezzi qui praticati delle seguenti Obbligazioni:

Napoli 1868	L. 156.—
Napoli 1871	» 254.—
Unificato Napoli	» 95 50
Buoni Napoli	» 22 75
Reggio Calabria	» 104.—
Firenze 3 p. 0/0	» 61 50
Pisa	» 64.—
Croce Rossa Italiana	» 24.—
Milano 1861	» 35.—
Milano 1866	» 11.—
Venezia 1869	» 23.—
Genova 1869	» 139.—
Barletta 1870	» 37.—
Bari 1869	» 64.—
La Masa	» 4 25

Cambi

Londra 3 mesi e 2 0/0	L. 25 24 —
Germania vista	» 124 40
Austria	» 200 3/4
Francia	» 100.55 —

LISTINO DEI GRANI E LEGUMI (compreso il dazio consumo) dal 5 all'11 maggio

Frumento da pistore	L. 23.—
idem mercantile	» 22.50
Frumentone pignoletto	» 14 50
idem giallone	» 13 75
idem nostrano	» 13 50
idem estero	» —
Segala nostrana	» 18.—
id. estera	» —
Avena nostrana	» 13 50
id. estera	» —

Per rispondere alle continue lettere che ci dirigono i nostri abbonati per avere qualche schiarimento sulla confusione che a bella posta vien fatta dal Liquore di Pariglina col Sciroppo omonimo, crediamo far cosa grata a tutti nel riprodurre la seguente lettera che il Dottor Giovanni Mazzolini ha diretta al giornale La Tribuna, e che a noi sembra sia l'unica che possa chiarire bene la questione.

Onorevole signor Direttore,

Devo alla sua facilità colla quale accolse la lettera del signor Ernesto, se vengo a pregarla di pubblicare la presente, onde mettere un po' meglio le cose in chiaro. Ella sa se il suo articolo fu o no di Redazione, e di ciò non rispondo, come non rispondo dei tanti complimenti che mi fa il signor Ernesto. Il giudizio del pubblico che mi onora, con splendide prove, della sua stima mi è più che sufficiente per ribadire tutte le sue malignità.

Ciò che tengo a far conoscere si è che il signor Ernesto, pur di farsi della reclame, non risparmia di continuamente spostare le questioni. Tempo fa annunciava al pubblico di avere avuta una medaglia alla Esposizione di Perugia per il suo liquore. Or bene: fatte le opportune verifiche si venne a conoscere che l'aveva ottenuta per l'olio d'oliva. Inserirò di avere avuto un brevetto dal governo, mentre poi è cosa indiscutibile che, anche volendo, il governo non può concedere, a forma delle leggi sanitarie che ha, privativa ai rimedi farmaceutici; e di questi... scherzi potrei citarne fino alla noia. In quest'anno poi ci ha offerto una novità veramente graziosa. E' venuto fuori ad annunciare che il ministero, s'intenda bene, il Ministero della pubblica istruzione, ha dato ordine alla R. Clinica di Roma di sperimentare il suo liquore!

Sebbene la trovata fosse allegra, perchè il Ministero della pubblica istruzione non poteva giammai dare siffatti ordini, nè la R. Clinica, credo, li avrebbe accettati perchè autonoma, non pertanto volli andare di persona a verificare la cosa. Dopo lunghe e minuziose ricerche fatte nell'archivio di quella mole fui autorizzato a smazzettare che il prelodato Ministero avesse dato tale ordine nè conoscesse peranco il nome di Ernesto Mazzolini!

Il signor Ernesto adunque si serve di un attestato della Clinica per dire che il ministero della pubblica istruzione ha fatto sperimentare il suo liquore. Comprenderà chiunque che altro è l'individuo isolato che agisce, altra è l'importanza che assume un documento rilasciato da un ufficio ministeriale. Un documento privato si può avere in mille guise, ed il signor Ernesto ha certi argomenti (direbbe don Basilio) per ottenere gli attestati che per il momento e per non promuovere maggiori scandali, passo sotto silenzio; mentre un Ministero agisce sempre sotto la indispensabile forma legale e burocratica. Il

signor Ernesto adunque ne ha compresa tutta l'importanza e da ciò la sua bella... trovata! Egli poi vien fuori a ripetere che il suo liquore non è inventato né da me, né da lui, ma che esso ne è l'esclusivo erede per la preparazione. E chi mai ha pensato a contrastarglielo? Non sono forse io che dico e raccomando a tutti di stare in guardia che il mio Sciroppo nulla ha che fare con il suo liquore, perché è di assoluta mia invenzione? Che il mio Sciroppo è composto di vegetali da me solo scoperti, e che per le sue positive virtù anti-parassitarie, per essere affatto privo di mercurio, nonché per il grande sviluppo che ha preso in Italia e fuori, è l'unico Depurativo che abbia ottenuto ben otto premi e le più splendide onorificenze?

Comprenda dunque chi vuole e chi ama mantere e curare la propria salute. Nel ringraziarla, onorevole Direttore, dello spazio accordatomi, con ogni maniera d'ossequio la riverisco.

Roma, li 12 maggio 1887.

Giovanni Mazzolini.

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Le differenze di costituzione fra i due sessi sono talora così evidenti che non sfuggono né anche all'osservatore meno attento.

Osservisi p. e. la differenza che passa fra il bacino dell'uomo e quello della donna, che è una delle più importanti differenze.

In questa è molto più ampio che nell'uomo, e le ossa iliache più sporgenti in fuori; quindi, se si abbassasse una perpendicolare dall'articolazione scapolo-omerale alla pianta dei piedi, nella donna, questa linea tocca le ossa iliache, non così nell'uomo.

Quindi nella figura generale della donna si vede più ristrette le spalle, più ampio il bacino.

Un po' di tutto

Un muratore che precipita e muore. — A Genova nel pomeriggio di sabato il muratore Fossati Giacomo di anni 35, mentre seduto cavalcioni stava annodando le travi del palazzo Raggio, rottasi una trave, precipitò dall'altezza di dieci metri, rimanendo all'istante cadavere. Si deplora che per la vergognosa economia degli imprenditori edili, accadano sovente simili disgrazie.

Violento uragano. — A Fano si è scatenato sulla spiaggia un violentissimo uragano, proveniente dalle coste della Dalmazia. L'impeto dell'uragano è stato violento, ma, fortunatamente, non si hanno a deplorare gravi danni. Due sole barche pescareccie furono preda della tempesta. Gli equipaggi delle due barche rimasero illesi.

Anche le campagne costeggianti l'Adriatico furono danneggiate, ma non troppo gravemente.

Gravi disordini a Livorno. — L'altra sera si udì una forte esplosione vicino alla Cattedrale.

Non si hanno a deplorare vittime. Gli autori sono sconosciuti.

La cittadinanza è impressionata e stigmatizza simili fatti.

Saranno proibite le processioni onde evitare nuovi possibili disordini.

Pazza per 200 lire. — A Como una donna, che ebbe a quanto si dice, una gioventù piena di dolorose peripezie, si trovava da qualche anno abbandonata dal marito nella più assoluta miseria. Era una lotta d'ogni giorno pel tozzo di pane.

Tempo fa il marito che trovava in America spedi alla sventurata 200 lire. Non si crederrebbe, ma al ricevere quella somma fu tale la gioia della poveretta, che diè in ismania, finché dalle stranezze da lei commesse si dovette persuadersi che era impazzita e fu ricoverata fra i deliranti all'ospedale.

Una nuova colonia russa. — La Russia va ora colonizzando una grande isola al nord della Siberia; è là che vengono messi i condannati che non si vogliono lasciare in Siberia. Quest'isola grande quasi quanto l'Irlanda è Sakalin; può nutrire tre o quattro milioni di coloni e presentemente non ve ne sono che un migliaio.

Giorni sono il trasporto imperiale *Kostroma* naufragò sulle coste dell'isola; otto o novacento condannati riuscirono a prender terra e cooperarono al salvataggio dei passeggeri e dell'equipaggio.

Tutti assieme formarono un campo di naufraghi e i condannati son quelli

che danno l'esempio del dovere e dell'abnegazione.

Una nave inglese attaccata dai negrieri. — Mandano da Zanzibar che il cutter inglese il *Carving* montato da 12 marinai e incaricato della repressione della tratta degli schiavi, è stato attaccato a Pemba da dei negrieri. Cinque marinai furono uccisi, il capitano ferito.

La cannoniera inglese *Reinder* è partita per Pemba onde procedere ad un'inchiesta e catturare i colpevoli.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Ieri la Camera si è adunata, in comitato segreto, per discutere intorno al suo bilancio interno.

Intervennero alla seduta, come semplici deputati, i ministri Crispi e Zanardelli.

Venne approvata la proposta per la costruzione di una nuova aula parlamentare. La spesa per la nuova aula ascenderà a due milioni circa.

Venne approvata pure la proposta per l'introduzione della luce elettrica nell'aula attuale.

La presidenza promise di introdurre miglioramenti nella compilazione del resoconto della Camera che viene trasmesso per telegrafo ai giornali delle provincie.

L'on. Sola propose quindi il ritorno della franchigia postale dei deputati.

Nell'aula Magna dell'Università di Roma il professore di filosofia Labiola tenne oggi davanti ad un affollatissimo uditorio l'annunciata conferenza.

Egli parlò con molta vivacità contro la conciliazione. Sviluppò la sua tesi con dialettica stringente e flagellò con atroci sarcasmi la conciliazione sollevando l'entusiasmo dell'uditorio.

Il prof. Labriola dimostrò il dovere della coscienza pubblica italiana di svegliarsi per sventare le insidie del Vaticano.

Dopo la conferenza, uscendo il prof. dall'Università, gli studenti lo applaudirono seguendolo fino alla piazza. Si gridò ripetutamente: *abbasso la conciliazione!*

Da persona che frequenta l'ambasciata austriaca mi si assicura (scrive il *Secolo XIX*) che da quell'ambasciatore addetto al Quirinale sono state fatte vive rimostranze al governo italiano pel discorso di Cavallotti e per la dimostrazione irredentista di Caprea, che un governo alleato non avrebbe dovuto permettere.

Le rimostranze di certi corrispondenti austriaci valgono a confermarla.

Sarà vero — soggiunge il detto giornale — poichè il nostro egregio corrispondente ce lo telegrafa, che questo sig. ambasciatore abbia fatto delle rimostranze al nostro governo.

Ma quante rimostranze non dovrebbero fare i nostri rappresentanti al governo austriaco, per i continui insulti alla nostra bandiera fatti dagli agenti del governo alleato ai nostri confini; e per i maltrattamenti subiti dai nostri connazionali, in tutte le coste istriane e dalmate. E' vero che quei paesi sono per ora soggetti all'Impero austriaco, ma non è per questo detto, che si deve mancare di riguardi a gente che ha comune l'origine con uno Stato ritenuto alleato.

(Nostrì dispacci)

Roma, 13, ore 9 10 ant.

Il bilancio degli esteri si votò rapidamente anche per i riguardi di salute a Depretis che è realmente abbattuto. Parlò breve e senza barzellette, mostrandosi poco a conoscenza delle cose, cosicché, tranne per Zula, rispose evasivo e soltanto seppe essere quasi sdegnoso contro Toscanelli. Credesi egli terrà poco il portafogli.

— Dicesi il ministero propenda

a transigere sui provvedimenti finanziari, cioè non tanto per provvedimenti stessi più quali è sicuro, quanto per quelli per l'Africa. Si sopprimerebbe per ora un solo decimo e si eleverebbe di altri 75 centesimi il dazio sui grani esteri.

— Dicesi che Fazzari intenda dimettersi da deputato per ripresentarsi quale candidato cattolico.

— Il Consiglio di Stato approvò il regolamento per la perequazione fondiaria.

— Cecchi sarà nominato console al Congo.

— I Reali di Grecia visiteranno Roma. Ciò segna dissipati gli equivoci fra Grecia e Italia originati dalla politica nefasta di Robilant.

— Inauguraronsi le lapidi a Desambrois e a Mantellini. Parecchi i senatori e magistrati presenti nonché rappresentanti del governo. Parlarono il sindaco Torlonia, il procuratore generale Costa e il deputato Chiappusso. Molte e splendide le corone.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 12. — L'imperatore ha dormito bene. I suoi dolori sono diminuiti.

Strasburgo, 11. — Secondo la *Lander Zeitung* la notizia che il deputato Lalance di Mulhouse, sia stato esiliato, non è confermata.

In Asia

Pietroburgo, 12. — L'imperatore ricevette venerdì Karageorgevich.

— Il *Journal de Saint Petersburg* constata il carattere fantastico dalla maggior parte delle informazioni dell'Asia centrale che giungono per la via di Bombay. Così si annuncia che fra Kark occupata dai russi per proteggere le ferrovie, e Herat sonvi 4 farsangs, ossia 140 verste, nel mentre realmente la distanza è di 500 verste!

Per l'Egitto

Varna, 12. — La questione della ratifica della convenzione anglo turca circa l'Egitto è tuttora sospesa.

Pietroburgo, 12. — Il *Journal de Saint Petersburg* constata l'opposizione fatta dalla Francia alla clausola della convenzione anglo turca concernente la riacquazione dell'Egitto. Dice essere lecito supporre che la Francia non sia sola ad apprezzare così la convenzione.

Cose bulgare

Londra, 12. — Informazioni da Sofia recano:

La scelta della Porta per la candidatura al trono di Bulgaria si sarebbe fissata sui Principi Alessandro di Battemberg e Ferdinando di Coburgo.

Gli ufficiali della guarnigione di Rustciuk firmarono una petizione ai reggenti, chiedendo che si elegga un Principe, ovvero che si proclamasse la Repubblica.

Varna, 12. — Si ha da Costantinopoli: Rispondendo all'ultima comunicazione della Porta relativa alla questione bulgara, Giers dichiarò nuovamente che la Russia persiste a rifiutarsi di partecipare alle negoziazioni con Sofia. Però Giers avrebbe suggerito una nuova misura per sostituire alla Reggenza attuale un reggente unico. La proposta di Giers sarà oggetto di nuovi negoziati, specialmente circa alla scelta del reggente unico. Si constata un cambiamento nell'attitudine delle potenze riguardo alla Bulgaria. Alcune sembravano finora voler agire all'infuori della Russia, sperando forzarle la mano, oggi invece, di fronte ai ripetuti passi della Porta, le Potenze, avrebbero dichiarato che non si raggiungerà alcuna soluzione senza il previo consenso della Russia, e che per conseguenza la Porta deve anzitutto intendersi con la Russia.

F. ZON, Direttore responsabile.

Un buon consiglio. Ogni qual volta l'aria è fredda, umida o troppo calda la pelle delle mani e soprattutto quella del viso ne subisce un'influenza disagiata. Onde evitare questo inconveniente bisogna far uso della *Crème Simon*. Il provarla equivale ad adottarla. Evitare le imitazioni esigendo la firma *Simon*.

OBBLIGAZIONI
delle Società Ferroviarie Italiane
Emissione
di 700,000 Obbligazioni
(Vedi avviso 4ª pagina.)

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Veneto

nel 1864

testè pubblicato a Genova.

ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA

ALLA COSTA D'ARQUA'

(Anno 61° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gaz idrogeno solforoso libero che contengono e sono di una efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatiti) specialmente delle erpeti non febbrili, guariscono il sistema linfatico glandulare i disordini dell'apparato genito urinario (mestruazioni irregolari, catturo vescicale, renella) le affezioni gastro enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calce sono tollerate anche dagli stomaci più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da erpeti croniche.

Stanze con polverizzatori e per la respirazione del gaz. Medico alla fonte.

Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura: **ACQ. SOLF. RAIN. T.** e sopra il turacciolo una fascia di carta colla seguente scritta in rosso: **Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua'** e la firma *G. Trieste*.

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentante la farmacia *Luigi Cornelio* in Padova) presso A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

AVVISO

La sottoscritta Ditta G. e B. figli GUERRANA, per comodità dell'estesa sua clientela, ha aperto col giorno 9 Aprile 1887, in Padova Via Borgo Bianco al civico N. 1123 A all'insegna dell'

ISOLA BELLA

uno spaccio vini nostrani e di Valpolicella delle migliori qualità, per asporto all'ingrosso ed al dettaglio, a prezzi modicissimi.

B. e G. LIII GUERRANA.

SALVIAMO LE NOSTRE VITI!

Finalmente in mezzo ai pericoli e ai timori per le malattie vecchie e nuove che minacciano le nostre viti ed in mezzo alla miriade di suggerimenti e di ricette che generano la confusione, l'agricoltore intelligente può scegliere il rimedio migliore, frutto di studi e di congressi, risultato di esperienze e di sforzi, per parte non solo dei Comizi Agrari ma anche del Governo che in questi ultimi giorni per mezzo di speciale Commissione Ministeriale ha solennemente proclamato le sue conclusioni a vantaggio dell'Agricoltura Italiana.

Ai mezzi liquidi sono anzitutto da preferire i rimedi polverulenti cioè ridotti a polvere finissima, a parte tutte le ragioni scientifiche indicate dalla Commissione, s'aggiunge il fatto che mentre per liquidi si esigono macchine nuove, costose, di dubbia efficacia e difficile da manovrare, per le polveri invece si adoperano i soffiati comuni già in uso per la zolfatura senza bisogno di nuove spese, di prove e di fatiche per i coloni.

Il zolfato di calce semplice. E' il rimedio più economico per curare la crittogama (oidium) nell'uva e mantenere la vite sana e robusta contro la minacciata invasione della peronospora, distruggendo l'azione degli elementi parassitari ed aiutando l'assimilazione dei materiali indispensabili alla buona vegetazione. Sosti-

Loro Anton'o

Fabbricatore di Carrozze

Via S. Matteo

Assortimento completo da soddisfare qualunque esigenza, di landom, brum e carrozco d'ogni qualità. Articoli solidi e garantiti a prezzi di tutta convenienza.

SPECIALITÀ

RACCOMANDATE ALLA

Drogheria Riccardo Piazza

PIAZZA ERBE

angolo Via Fabbri, 360 - PADOVA

Vere caramelle Baratti e Milano di Torino (unico a Padova).

Copioso assortimento prodotti **Pedre Rossi** — Schio.

Deposito acqua Bicarbonato Calce Digestiva di Nocera Umbra, superiore a tutte le acque minerali — alla bottiglia cent. 30 (vetro a parte).

Deposito cola mastice e lumini economici Bonacina e le migliori lime per i colli.

Deposito acqua ed estratto ai fiori di Pegli.

Prodotti **S. M. Novella di Firenze**.

Vino piccolo artificiale — al pacco per litri 70 L. 2,50.

Balsamo callifugo del farmacista Cibrin di Schio.

Garantita distruzione dei scarafaggi.

Cere — profumerie — biscotti.

Dolci — bomboniere — cioccolate — carte da giuoco — vini e liquori.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturatore di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Lezioni diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticatto.

tutte perfettamente lo zolfo col 70 C. di economia.

Zolfato di calce combinato a zolfato di rame (600). E' il rimedio sovrano sicuro e potente che non solo preserva la vite dalle malattie comuni ma vince eziandio il terribile flagello della peronospora quando abbia già invaso i nostri vitigni, a questo mezzo salutare ed innocuo nelle sue applicazioni non resistono né crittogama, né peronospora, né mal nero, per concorde voto di scienziati e di pratici, ed il verdetto della Commissione Ministeriale lo ha sanzionato come l'ottimo dei rimedi per salvare le nostre viti. Agli agricoltori non facciamo eccitamenti che ci sembrerebbero puerili, è il loro vantaggio che non li lascerà essere indifferenti ed inerti per veder vittime di danni irreparabili.

A soddisfare le esigenze degli Agricoltori nel momento attuale della polverizzazione alle viti furono preparati: **Zolfato di calce semplice a L. 4 il quintale** (sacco compreso). **Zolfato di calce col 600 zolfato di rame a L. 8 il quintale** (sacco compreso).

Merce franca sul vagone Bologna

Qualità garantita dalla Ditta fabbricante Ghelli e C., con proprio premio Stabilito a vapore in S. Ruffillo (Bologna).

Dirigersi in PADOVA dal rappresentante **Vincenzo Antonio Bettio**, Studio Via S. Giovanni N. 1864, con deposito esclusivo fuori Barriera V. E. al Bassanello, anche di altri zolfati per l'agricoltura ed industria.

OBBLIGAZIONI delle SOCIETÀ FERROVIARIE ITALIANE

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica
 Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
 Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

di Lire 500 ciascuna, fruttifere 3 0/10 all'anno, rimborsabili alla pari entro 90 anni
 a partire dal 1896 per estrazioni annue a sorte, create colla legge 27 aprile 1885, N. 3048, Serie III.

CAPITALE ED INTERESSI A CARICO DEL BILANCIO DELLO STATO

Gli interessi semestrali ed il rimborso delle Obbligazioni sono pagabili nelle seguenti piazze:
 NEL REGNO: Ancona, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.
 NELL'ESTERO: Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte s/M, Ginevra, Londra, Parigi, Trieste, Vienna e Zurigo.
 I pagamenti all'Estero saranno fatti a Basilea, Bruxelles, Ginevra, Parigi e Zurigo, in franchi alla pari; a Londra, al cambio fisso di lire italiane 25,25 ogni sterlina; a Berlino, Colonia, Dresda, Francoforte s/M al cambio fisso di marchi 80,90 per 100 lire italiane; ad Amsterdam, Trieste e Vienna al cambio del giorno sull'Italia.

EMISSIONE DI 700,000 OBBLIGAZIONI

CON DECORRENZA DEGLI INTERESSI DAL 1° LUGLIO 1887

autorizzata con Regio Decreto 3 Giugno 1887, N. 4514, Serie 3.^a

Il Consorzio, costituitosi per l'emissione delle suddette Obbligazioni, rappresentato da: Banca Nazionale del Regno, Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, Banca Generale della Società di Sconto di Berlino e dalla Ditta C. J. Hambro e Figlio di Londra, offre alla pubblica sottoscrizione nel Continente:

- N. 315,000 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo.
- » 90,000 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la Rete Adriatica.
- » 70,000 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.

Le altre 225,000 Obbligazioni della Rete Adriatica sono riservate all'emissione di Inghilterra.

La sottoscrizione alle dette Obbligazioni sarà aperta nei giorni 16 e 17 del mese corrente dalle 10 ant. alle 3 pom., con riserva al Consorzio di chiuderla anche prima occorrendo, presso i seguenti stabilimenti e case bancarie in Italia:

BANCA NAZIONALE — presso tutte le sue Sedi e Succursali.	MILANO — Banca Generale.	PALERMO — Cassa di Risparmio.
FIRENZE — Credito Mobiliare Italiano.	Banca di Credito Italiano.	Saverio Parisi.
Società per le SS. FF. dell'Adriatico.	Banca Popolare.	ROMA — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
GENOVA — Banca Generale.	Banca Lombarda di Depositi e C/C.	Banca Generale.
Credito mobiliare Italiano (Società Generale di	Banca Subalpina e di Milano.	TORINO — Banca di Torino.
Cassa Generale.	Società per le SS. Ferrate del Mediterraneo.	Credito Mobiliare Italiano (Società Generale di
Cassa di Sconto in Genova.	G. Belinzaghi.	Banco di Sconto e di Sete.
Fratelli Bingén.	NAPOLI — Società di Credito Meridionale.	Banca Subalpina e di Milano.
Bartolomeo Parodi e fratelli.	Società di Assicurazioni diverse.	VENEZIA — Banca Venete di Depositi e C/C.
LIVORNO — Rodocanacchi figli e C.	PALERMO — Società per le SS. FF. Sicule.	Jacob Levi e figli.

La Sottoscrizione sarà pure contemporaneamente aperta nelle seguenti città estere:

AMBURGO — AMSTERDAM — ANVERSA — BASILEA — BERLINO — BREMA — BRUXELLES — COLONIA — DRESDA — FRANCOFORTE — GINEVRA — TRIESTE — ZURIGO.

Il prezzo di emissione è di L. 316 per ogni Obbligazione, pagabili in:

L. 25 all'atto della sottoscrizione, L. 50 al reparto, il saldo fino al 30 Novembre 1887.

anche con pagamenti parziali non inferiori a lire 100 per Obbligazione più l'interesse in ragione di 4 per cento l'anno a partire dal 1° luglio p. v. Verrà caricato l'interesse del 6 per cento a ragione di anno sul ritardato versamento al riparto, e sui versamenti fatti dopo il 30 novembre p. v. Trascorso un mese dalle date fissate per i versamenti le Obbligazioni sulle quali non fossero fatti i versamenti potranno essere vendute alla Borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore, il quale rimarrà obbligato per qualunque differenza.

All'atto della sottoscrizione verranno rilasciate ricevute provvisorie le quali serviranno anche per il versamento al riparto. Dal 4 luglio p. v. i sottoscrittori potranno fare versamenti in liberazione di una parte o della totalità delle Obbligazioni assegnate a ciascuno nel riparto e riceveranno certificati interinali corrispondenti nelle quantità delle Obbligazioni liberate. I Certificati interinali saranno convertiti al più tardi dal 15 dicembre 1887 in titoli definitivi dal 1 e 5 Obbligazioni in conformità dell'articolo 2 del Reale Decreto 3 giugno 1887. Le sottoscrizioni per una Obbligazione saranno irreducibili, subordinatamente alla quantità dei titoli unitari disponibili che è il decimo del numero totale delle Obbligazioni emesse, le altre di maggior quantità saranno eventualmente ridotte secondo il risultato della sottoscrizione. Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse, per effetto del riparto, eccedente la somma dovuta per secondo versamento sulle Obbligazioni attribuite nel riparto, l'eccedenza sarà restituita al sottoscrittore quando questi non preferisca computarla in pagamento di versamenti successivi. Le Obbligazioni che spetteranno ai sottoscrittori verranno assegnate in proporzione approssimativa della quantità delle Obbligazioni emesse alla pubblica sottoscrizione per ciascuna delle Società ferroviarie. Il giorno e il risultato del riparto saranno resi noti al pubblico con apposito avviso.

Roma, 9 Giugno 1887.

PER IL CONSORZIO

Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
 Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
 Banca Generale.

In PADOVA presso la SUCCURSALE della BANCA NAZIONALE

FERRO QUEVENNE

Garantisce: Anemia, Colori Pallidi, Perdite bianche, Povertà di Sangue, ecc.

È il ferro allo stato di purezza assoluta; PIU' ATTIVO d'ogni altro ferruginoso e più economico;

Non irrita lo stomaco come i ferruginosi liquidi o solubili; Senza sapore ne azione dannosa sui denti;

È pure una delle rare **APPROVAZIONE dell' ACCAD. di MEDICINA di PARIGI**

Si vende: 1° in Natura; 2° in Confetti.

N. — Il Vero Ferro Quevenne porta la

Segnatura e l'Etichetta qui contro ed il

Francobollo dell'Union des Fabricants:

DEPOSITO:

Pharm. Em. GENEVOIX, 14, rue des Beaux-Arts, PARIS.

Vendita in Italia presso: A. MANZONI e C.



Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglie di diverse Esposizioni.

PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'alto cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1, 35 - 2, 50 - 3, 50

usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1, 30

in vasi. Finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 3

qualità soprafina, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo C. 85

PIOMBATURA PEI DENTI Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cavi. Prezzo L. 2, 50

IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91

Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA presso Pianeri Mauro, L. Cornelio e Merati.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontanino di Pejo per distinguere dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontanino in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplicemente Acqua Pejo avendone magg or guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica Fonte Pejo Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente fa-

cendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale, lire 5,50.